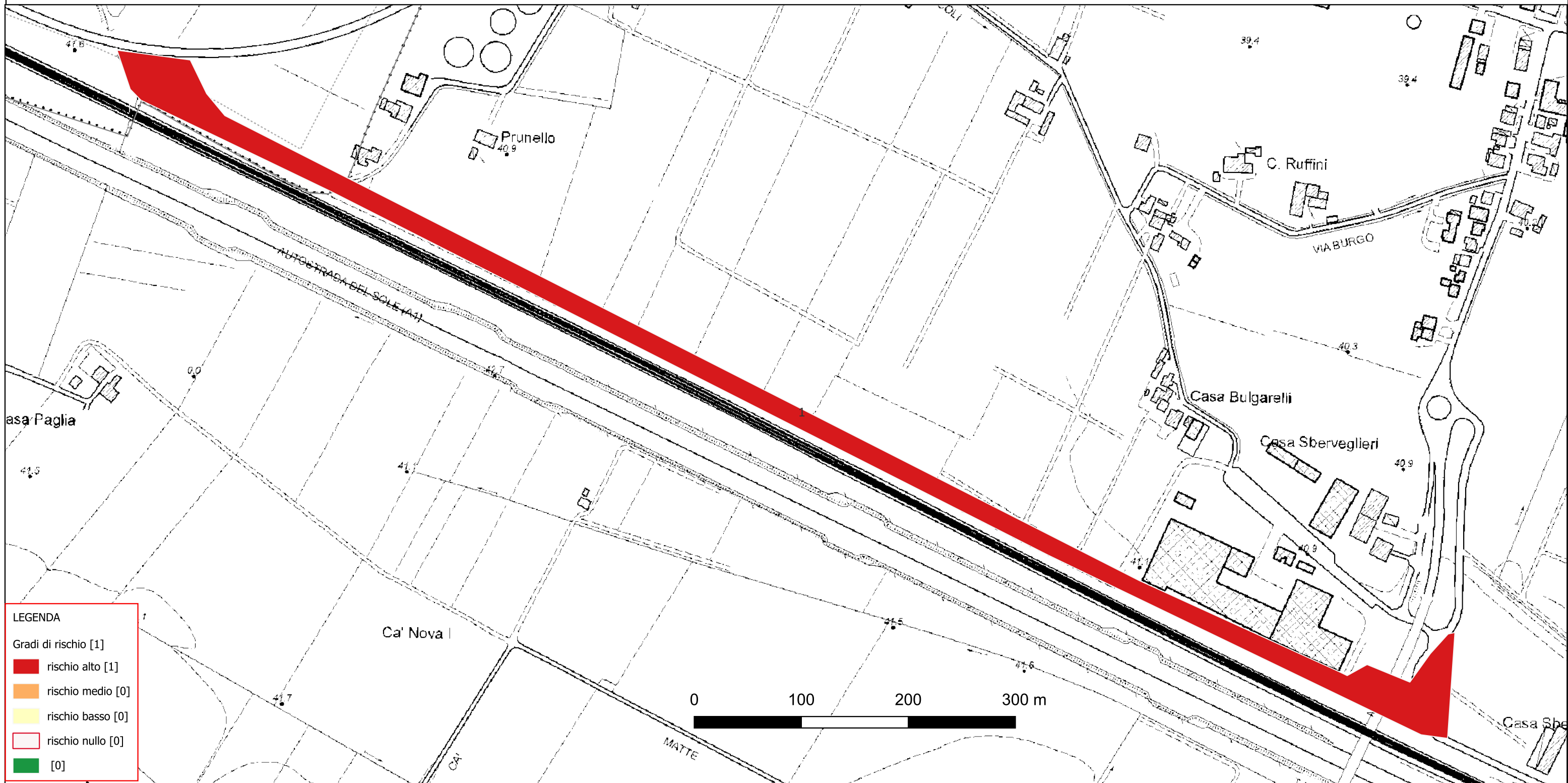


CARTA DEL RISCHIO - C31B19000020007 - area 1



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
1	rischio alto	<p>Sulla base delle indagini storico topografiche e archeologiche condotte sull'area d'interesse in riferimento alle quote di scavo previste dalle lavorazioni che prevedono interventi spinti sino ad una profondità massima di 80 cm dal piano di calpestio per lo scavo dei fossi laterali, è possibile definire un rischio è alto poiché sono noti paleosuoli riferibili ad età romana in prossimità dell'area d'indagine ad una quota di - 40 cm dal piano di calpestio attuale ed altresì sono documentati insediamenti rurali all'interno della zona centuriata, che, come visto, è ben conservata in questa parte del territorio. Inoltre l'area interessata dal progetto è attraversata dal passaggio di due cardini della centuriazione romana.</p> <p>Inoltre per quanto riguarda l'epoca medievale l'area ricade in un territorio caratterizzato da un vicino insediamento fortificato in località la Torre-San Pellegrino, dove probabilmente è conservato un piccolo castrum di pianura, noto come castello di Gazzata dalle fonti storiche. Si tratta di un castrum che si è strutturato nel X secolo forse a difesa di questo territorio dalle incursioni di banditi e mercenari. Uno studio condotto da Librenti ha evidenziato la presenza di piccoli insediamenti difensivi, distribuiti in pianura: ad esempio i siti di Ravarino, di Pontelongo, di Panzano, Ganaceto, Cadorno e Migliarina (Librenti 2018, pp. 41-44.). Inoltre per lo stesso periodo è nota anche la struttura fortificata in località Prato.</p>